

Dove andare, cosa vedere: la storia nel territorio

► **Una visita sul fronte della Grande guerra.** Con una legge del 1922 alcuni dei campi di battaglia sui quali Italiani e Austriaci avevano combattuto con maggiore violenza furono dichiarati «zona sacra»: l'altopiano sommitale del Pasubio, la zona del Monte Grappa, il monte San Michele nel Carso.

Sul Pasubio (in provincia di Vicenza) la battaglia infuriò durante la «spedizione punitiva» del 1916 e poi ancora nel 1917: restano tracce di trincee, di gallerie di mina, di fortificazioni e depositi. Un sentiero ben segnalato permette di visitare con sicurezza la zona. Per raggiungere la sommità si può percorrere la bellissima strada «delle gallerie», costruita dagli Italiani scavando la roccia.

Il Monte Grappa (cui si accede da Bassano, in provincia di Vicenza) fu teatro di decisive battaglie nel novembre 1917 e nel giugno 1918, quando gli Italiani arrestarono l'avanzata austriaca: diversi sentieri portano a visitare le postazioni di artiglieria, i trinceramenti e le gallerie scavate nella roccia. Sulla cima si trovano anche i cimiteri italiano e austriaco e un interessante museo.

La zona sacra del monte San Michele si trova a pochi chilometri da Gorizia: si possono visitare una caverna armata con cannoni e un museo.

Qui a fianco il sacrario del Monte Grappa.



◄ **Le bonifiche dell'Agro pontino.** I lavori di bonifica avviati dal 1928 nell'Agro pontino a sud di Roma fecero assumere a questa vasta pianura, prima paludosa, l'aspetto che ha oggi, con campi regolari tagliati da una fitta rete di canali per il drenaggio delle acque. A seguito della bonifica furono costruite anche le città di Littoria (che nel secondo dopoguerra prese il nome di Latina) e Sabaudia. Con la loro pianta ortogonale e la massiccia architettura degli edifici, queste città sono un bell'esempio di urbanistica e di architettura del periodo fascista.

A sinistra una veduta di Sabaudia negli anni Trenta.



◀ **I musei della civiltà contadina e della cultura popolare.** In varie località italiane sono stati allestiti musei dedicati alla cultura popolare e alla civiltà contadina. Illustrano tecniche, modi di vita, tradizioni che erano tipici ancora dell'Italia del secondo dopoguerra e che sono stati in gran parte superati dall'evoluzione socioeconomica degli ultimi decenni. Una visita a questi musei è interessante anche per capire meglio la società del recente passato e inquadrare gli avvenimenti storici che avete studiato, per conoscere parole dialettali della vostra regione, per capire il significato di certe feste e tradizioni che ancora si conservano. Ruote e ingranaggi nel Museo di Ozzano Taro.



◀ **Una locomobile a vapore:** serviva per far muovere macchine agricole, ad esempio la trebbiatrice. (Museo della civiltà contadina di San Marino di Bentivoglio)

▶ **La moschea di Roma.** Questo suggestivo complesso progettato dall'architetto Paolo Portoghesi, è stato costruito fra il 1976 e il 1995 alle pendici del monte Antenne, nel quartiere Parioli: comprende la moschea, edificio di culto che può ospitare duemila fedeli, e un centro culturale con biblioteca, sala di preghiera, spazi espositivi. Il corpo centrale è un prisma a pianta quadrata con una grande cupola ad archi intrecciati e con sedici cupole minori laterali; le decorazioni sono ispirate alla tradizione islamica. All'esterno si trova uno slanciato minareto. Il complesso si può visitare il sabato e il mercoledì dalle 9 alle 11.30. Veduta esterna della moschea di Roma.

